Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - CEIC870009

ISTITUTO COMPRENSIVO ALDO MORO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto comprende 5 edifici, 1 per la secondaria, 4 per la Primaria e 4 per l'Infanzia. La realtà scolastica si presenta abbastanza eterogenea per le diverse condizioni socio-economiche della popolazione. La presenza di studenti con cittadinanza non italiana oggi è più rilevante rispetto agli anni precedenti ed è in continua crescita; la provenienza è legata ad aree linguistiche diverse tra loro e questo pone delle difficoltà iniziali oggettive influiendo in maniera significativa sulla popolazione scolastica. La scarsa presenza sul territorio di centri aggreganti per giovani, di iniziative culturali e di centri sportivi fa sì che la nostra scuola rappresenti per molte famiglie l'unica risorsa capace di promuovere il coinvolgimento e la partecipazione dei propri ragazzi ad attività aggreganti, favorendo la nascita di contesti positivi di integrazione. Per la scuola secondaria di I grado, l'insegnamento dello strumento musicale, già da alcuni anni proposto a tutti gli alunni delle classi prime che ne facciano richiesta e che si collochino in posizione utile nella graduatoria di selezione dello strumento, costituisce un'insostituibile componente del percorso formativo in quanto promuove la formazione globale dell'individuo e fornisce ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazioni di svantaggio.	Il territorio, piuttosto disagiato e con un livello socio-economico medio-basso, ha una scarsa presenza di strutture aggreganti per giovani. L'apertura delle famiglie al mondo della scuola è scarsa e spesso i genitori sono poco inclini al dialogo ed alla collaborazione con l'Istituzione scolastica e ciò si verifica anche quando il livello scolastico non è bassissimo. A ciò si aggiunge che la percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati tende ad aumentare sempre di più a causa della crisi economica. Nel nostro Istituto mancano mediatori culturali che possano supportare gli insegnanti nel lavoro con gli alunni stranieri e con le rispettive famiglie. Generalmente il recupero linguistico avviene grazie alle attività differenziate proposte dai docenti anche e oggi viene predisposto un percorso finalizzato alla prima alfabetizzazione.

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunita' per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La stazione ferroviaria del Comune di San Felice a Cancello vede un flusso continuo di extracomunitari e di persone provenienti soprattutto dalla provincia napoletana. La presenza di cittadini stranieri oggi determina un incremento rispetto alla popolazione scolastica dell'Istituto. Nell'anno scolastico 2016/2017 è stato realizzato il progetto "Gruppo Sportivo Scolastico" che ha rappresentato uno strumento strategico di aggregazione sociale, provando ad arginare il fenomeno della dispersione scolastica, cercando di proporre corretti stili di vita e di avviare gli alunni ad una coscienza sportiva, inclusiva, solidale improntata al sano confronto e al rispetto di sé e degli altri nonché delle regole. Come previsto dalla CM n. 8 del 6/03/2013 ogni scuola è chiamata al elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I.) riferito a tutti gli alunni con BES, pertanto, la nostra scuola ha aderito al piano territoriale di Inclusione con la scuola capofila di Arienzo.	A San Felice a Cancello c'è un alto indice di disoccupazione. Le piccole imprese, che stentatamente sopravvivono alla crisi economica, riguardano prevalentemente il settore tessile dove trovano occupazione ragazze fuori dall'obbligo scolastico o che hanno abbandonato la scuola dopo la licenza media e donne provenienti dai paesi dell'Est. L'altra attività presente è l'agricoltura e l'allevamento di pecore ma queste hanno scarsa incidenza sulla crescita del paese. E' assente un servizio socio-assistenziale per quelle famiglie che ne abbiano bisogno. Mancano poli aggreganti, associazioni e quant'altro possa accogliere i ragazzi. Manca una biblioteca comunale ed il servizio offerto in tal senso dalla scuola è carente sia per la mancanza di testi in numero sufficiente sia perché l'organizzazione del servizio scolastico è prevalentemente realizzato in orario scolastico curricolare. Solo negli ultimi due anni alcune associazioni private hanno organizzato e realizzato campi estivi rivolti, però, a ragazzi dai cinque agli undici anni, lasciando scoperta la fascia d'età più critica quella, appunto che va dagli undici ai tredici anni. Per gli alunni con cittadinanza non italiana la scuola non dispone di mediatori culturali messi a disposizione dal Comune che, attraverso la relazione sia con il proprio mondo di origine, sia con il mondo in cui sono approdati, possano fare da ponte fra gli allievi immigrati e la scuola che va ad accoglierli.

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola dispone di 35 LIM (19 per la scuola secondaria e 16 per la primaria) e di laboratori non sufficientemente attrezzati e non perfettamente funzionanti. Esiste un piccolo spazio, benché non adeguatamente attrezzato, adibito a biblioteca con una modesta presenza di sussidi didattici. La scuola secondaria dispone, inoltre, di un laboratorio musicale, un laboratorio scientifico, un laboratorio informatico, una palestra, campetti esterni per la pallacanestro e per la pallavolo e un palco per rappresentazioni teatrali. La rete internet appare insufficiente a soddisfare il fabbisogno dell'intero Istituto e si è in attesa di un ulteriore ampliamento e, quindi, del conseguente miglioramento.	Nello spazio adibito a biblioteca è stato risistemato tutto il materiale, a seguito di un lavoro di scarto di testi obsoleti e/o mal ridotti e dell'arrivo di nuovi testi legati al progetto "Io leggo perchè". Le LIM nella scuola Primaria, oltre ad essere in numero insufficiente per la copertura di tutte le classi (le stesse sono presenti solo nelle classi terze, quarte e quinte), sono utilizzate raramente poiché per l'intero anno scolastico 2016/2017 la linea ADSL non è stata presente. Sulla Secondaria, essendo presente una sola linea ADSL, non si riesce a far lavorare più classi contemporaneamente e quando la linea è occupata dalle LIM gli uffici di segreteria, ubicati nello stesso edificio, non riescono a lavorare in modo adeguato. L'Istituto sta però cercando di provvedere all'ampliamento della rete. I laboratori sono attrezzati con strutture povere ed in molti casi obsolete.

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola dispone di un'elevata percentuale di docenti con contratto a tempo indeterminato, la maggior parte dei quali ha un'età compresa tra i 45 e i 54 anni. La percentuale è abbastanza alta anche rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali. La maggior parte degli insegnanti è presente nella scuola da più di dieci anni e ciò assicura una discreta stabilità e continuità sul piano didattico. Il Dirigente scolastico, presente presso la nostra scuola da cinque anni, non avendo un incarico di reggenza ma effettivo e un'esperienza superiore a 5 anni, conosce bene la realtà del nostro Istituto e può agire, pertanto, positivamente per la risoluzione delle problematiche.	Solo alcuni docenti sono in possesso di certificazioni linguistiche ed informatiche. Essendo il Comprensivo abbastanza giovane, non c'è ancora un clima di grande collaborazione, confronto e condivisione tra gli insegnanti appartenenti ai diversi gradi d'istruzione.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto presenta un'alta percentuale di alunni promossi sia per la primaria che per la secondaria. La scuola non conosce il fenomeno della dispersione scolastica in quanto la percentuale di alunni che hanno abbandonato la scuola nell'anno scolastico 2016-2017 è irrilevante, anche il numero degli alunni che sono costretti per vari motivi, spesso familiari, a trasferirsi presso un altro Istituto non è particolarmente alto.	Il numero di alunni che hanno conseguito dopo l'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione una votazione finale tra 9 e 10 non è alto se confrontato con i dati provinciali, regionali e nazionali. La maggior parte delle bocciature si concentra in prima media. La fetta più ampia di alunni, che hanno superato l'esame di Stato nell'anno scolastico 2016-2017, ha ottenuto una votazione compresa tra 6 e 7.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	**Situazione della scuola**	
C’e' una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici e' superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio piu' basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) e' superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
	✓	6 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola non conosce situazioni di abbandono e, nel passaggio da un anno all'altro, perde pochi alunni per esigenze di trasferimento giustificate,essa accoglie, invece, studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione che si può definire equilibrata.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dai dati emersi si evidenzia un riallineamento dei risultati delle classi terze della Scuola Secondaria di primo grado ai valori medi nazionali. L'"effetto scuola" è pari alla media regionale. Diverso è il caso della Primaria in cui c'è un reale e sensibile disallineamento rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale e l'"Effetto scuola" è negativo, quindi al di sotto della media regionale.	Il punteggio di Italiano e Matematica della scuola alle prove Invalsi è inferiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile e alla media nazionale. Si rileva, a fronte dei dati statistici, una significativa disparità tra i punteggi medi delle classi quinte della scuola primaria rispetto alle medie regionali e nazionali con un "Effetto scuola" al di sotto della media regionale, con una marcata negatività del comparto rispetto alla Secondaria che appare più allineata con i dati regionali.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	**Situazione della scuola**	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
	✓	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Il punteggio di Italiano e Matematica della Scuola alle prove Invalsi è inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in Italiano e Matematica sono distanti tra di loro e la varianza tra classi in Italiano e Matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocati nei livelli 1 e 2 in italiano e Matematica è superiore alla media nazionale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il nostro Istituto Comprensivo, fatta salva la libertà di insegnamento, adotta metodologie e strategie didattiche ed operative che favoriscono la partecipazione dell'alunno alla ricerca ed elaborazione del proprio sapere attraverso un processo di apprendimento personalizzato nel rispetto delle metodologie specifiche delle varie discipline e dei sistemi simbolico-culturali dei vari campi di esperienza per garantire lo sviluppo armonico degli alunni e il successo formativo. La nostra proposta metodologica, quindi, prevede una interazione allievo – docente a tutti i livelli della proposta didattica. La valutazione del comportamento è definita sulla base di criteri comuni approvati dal Collegio dei Docenti.	Manca la collaborazione tra scuola-famiglia per arginare comportamenti non idonei. Questo perché le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale delle famiglie stesse non permette di avere un atteggiamento critico e responsabile nei confronti di situazioni quali il rispetto delle regole e i valori di cittadinanza. Non è prevista la valutazione degli studenti per la capacità di orientarsi e per l'autonomia di iniziativa. Complessivamente, tutti i ragazzi raggiungono sufficienti competenze di cittadinanza, solo un numero esiguo persevera nella non acquisizione di comportamenti adeguati.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	**Situazione della scuola**	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		3 - Con qualche criticita'
	✓	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza è sufficiente; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli alunni raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione, nello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni o plessi. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza alcuno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La quasi totalità degli studenti della Primaria dell'Istituto si iscrive presso la Secondaria dello stesso, di essi solo un numero esiguo e pressoché irrilevante non consegue la promozione al secondo anno di corso. La percentuale più alta degli alunni che hanno conseguito la licenza media nell'anno scolastico 2015-2016 è stata indirizzata verso l'istruzione professionale e tecnica. Buona parte degli alunni ha seguito il consiglio orientativo della scuola e di questi la maggior parte ha conseguito la promozione alla fine del I anno di scuola secondaria di II grado. Solo una piccola parte degli alunni licenziati non ha seguito il consiglio orientativo e di questi comunque buona parte ha riportato la promozione al primo anno. Il consiglio orientativo ha avuto, pertanto, un'apprezzabile efficacia e un riscontro positivo.	La maggior parte degli alunni si iscrive agli Istituti Professionali e Tecnici. Il percorso di valutazione dei risultati a distanza andrebbe certamente migliorato ed implementato.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	**Situazione della scuola**	
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolta' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).		1 - Molto critica
		2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolta', anche se una quota di studenti ha difficolta' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).	✓	5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha elaborato il curricolo verticale sulla base delle Indicazioni Nazionali, delle competenze chiave europee, sulla identificazione dei bisogni formativi del territorio ed è in linea coerente con la mission del PTOF. Il curricolo definisce i traguardi di competenze che gli studenti devono acquisire nel corso dei diversi anni scolastici.	I traguardi di competenza trasversali fanno riferimento alle competenze chiave europee, agli obiettivi formativi del PTOF, ma non ancora risultano strutturati dei percorsi didattici interdisciplinari . Il curricolo non è ancora divenuto uno strumento realmente operativo nelle attività di progettazione degli insegnanti per cui non costituisce un riferimento cardine nelle procedure di definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze che gli studenti devono acquisire, questo si evince i particolar modo sulla Scuola Primaria che ha ancora delle difficoltà a rapportarsi in modo significativo con esso.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella Scuola Primaria è presente una programmazione annuale comune per ambiti disciplinari e classi parallele. Come previsto per legge, la Primaria effettua una programmazione didattica settimanale per classi parallele, in cui viene realizzata un'azione di adattamento degli obiettivi di apprendimento al contesto operativo determinato dai bisogni specifici di ogni singolo alunno o gruppo di essi, con una eventuale riorganizzazione dei tempi. L'analisi delle scelte didattiche avviene tenendo conto dei traguardi di apprendimento indicati nei documenti ministeriali e dall'analisi dei bisogni formativi emersi dal contesto operativo. La revisione della progettazione avviene sia settimanalmente che attraverso le verifiche periodiche strutturate collegialmente o da ogni singolo insegnante. Nella Scuola Secondaria è presente una programmazione per dipartimenti. In entrambi gli ordini di scuola sono presenti criteri comuni per la valutazione delle discipline.	Nella scuola non sono presenti progettazioni specifiche strutturate per gruppi di livello di studenti. Non sono, altresì, presenti percorsi strutturati per il recupero e/o il potenziamento delle competenze. Nella Scuola Secondaria non è presente una programmazione periodica comune realizzata per dipartimenti atta a consentire una eventuale revisione della progettazione.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria vengono somministrate agli studenti prove di verifica strutturate in ingresso,intermedie e finali. Nella Scuola Primaria le prove sono strutturate per classi parallele e per discipline e costruite dagli stessi docenti delle classi. La valutazione avviene utilizzando criteri condivisi. Nella Scuola Secondaria le prove di verifica sono strutturate per tutte le discipline, sono costruite dai docenti e seguono criteri comuni sia di valutazione che di correzione. Nella Scuola Primaria sono previste settimane dedicate al consolidamento degli obiettivi programmati. Nella Scuola Secondaria è previsto un periodo di pausa didattica per il recupero degli alunni che hanno riportato una valutazione non adeguata. Nella Scuola Primaria nella programmazione settimanale vengono individuati gli obiettivi di apprendimento per gli alunni che seguono un percorso personalizzato.	Il curricolo non è ancora completamente operativo per cui non sono in atto processi di verifica in merito ai suoi aspetti. Nella Scuola Primaria non sono presenti criteri comuni di correzione delle prove ai quali attenersi e pur essendo presenti criteri di valutazione comuni, questi non sempre vengono rispettati. Nella scuola non vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione. La scuola non progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti. Non sono attivi percorsi per il potenziamento né per la Primaria né per la Secondaria.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attivita' didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	**Situazione della scuola**	
La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unita' di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare in modo più approfondito. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo piu' coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere nelle attivita' di ampliamento dell’offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.		3 - Con qualche criticita'
	✓	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attivita' sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.		5 - Positiva
		6 -

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attivita' didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attivita' presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilita'/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
a scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro ma necessitano di altri approfondimenti. Il curricolo non è ancora completamente operativo. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La definizione degli obiettivi e delle abilita'/competenze da raggiungere deve essere ulteriormente migliorata. La progettazione didattica periodica nella Scuola Primaria viene condivisa da tutti i docenti mentre nella Scuola Secondaria questo avviene solo per una esigua parte e non esistono momenti specifici per la condivisione degli stessi. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica. La scuola utilizza il modello di certificazione delle competenze condiviso a livello nazionale.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola Primaria è dotata di laboratori informatici non funzionanti ed oggettivamente obsoleti, gli alunni vi accedono secondo una precisa calendarizzazione. Nelle classi terze, quarte e quinte sono presenti LIM ma esse non hanno fruito di una connessione internet per l'a.s. 2016/2017. La Scuola Secondaria dispone di spazi laboratoriali con figure di coordinamento. Gli studenti usufruiscono, secondo una opportuna calendarizzazione, dei suddetti spazi attrezzati. Tutte le classi della Scuola Secondaria dispongono in aula della LIM con connessione internet. Il tempo scuola è dispiegato su cinque giorni la settimana: nella Scuola Primaria è previsto un prolungamento, mentre nella Secondaria l'orario è compatto e solo antimeridiano. L'articolazione dell'orario e la durata delle lezioni risultano rispondenti alle esigenze di apprendimento degli studenti.	La Scuola Primaria dispone di laboratori informatici che non risultano efficienti e quindi utilizzabili dagli studenti, solo alcune aule sono dotate di LIM ma la connessione internet è stata completamente assente per l'intero anno scolastico 2016/2017. I docenti responsabili per il coordinamento delle suddette risorse non riescono a compensare le mancanze presenti. Le classi non dispongono in aula di sufficiente materiale di supporto. La Scuola dell'Infanzia non presenta nessuno strumento tecnologico che possa modificare l'impostazione dell'insegnamento rendendolo adeguato ed al passo con i tempi.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola Secondaria dispone di LIM con connessione internet in tutte la classi e promuove una didattica integra l'utilizzo di alcuni laboratori attrezzati con le metodologie innovative (per piccoli gruppi, cooperative learning ecc.) La Scuola Primaria realizza attività didattiche di tipo laboratoriale in classe e le integra con metodologie didattiche innovative (per piccoli gruppi, cooperative learning ecc.)	La Scuola Primaria non è dotata di un numero sufficiente di LIM e la didattica innovativa e laboratoriale è lasciata alla buona volontà ed all'inventiva degli insegnanti. La scuola non promuove in modo adeguato corsi di aggiornamento e formazione professionale che motivino gli insegnanti all'utilizzo di didattiche innovative. Gli insegnanti non sono sostenuti adeguatamente nelle iniziative di collaborazione che rimangono momenti isolati e sporadici. Tutti i docenti di ogni comparto della scuola non si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola dispone di un regolamento di Istituto in cui vengono condivisi diritti e doveri degli studenti,dei docenti e dei genitori. Il patto formativo viene socializzato, per la sua condivisione, all'inizio di ogni anno scolastico. I docenti vigilano in modo adeguato sul comportamento scolastico di ogni singolo alunno con il coinvolgimento delle famiglie. La scuola dispone di provvedimenti disciplinari, quando è necessario, rendendolo noto alle famiglie. La formazione del cittadino è la priorità formativa del PTOF e ad essa sono connesse molte azioni e progettazioni didattiche extra curricolari. La scuola attiva ogni anno il progetto "Gruppo Sportivo Scolastico" proprio nell'ottica della promozione delle competenze sociali.	La scuola struttura percorsi didattici per le competenze sociali ma non coinvolge tutte le classi. I docenti nella pratica didattica quotidiana adottano strategie per lo sviluppo delle competenze civiche ma mancano azioni di coordinamento e figure di riferimento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	**Situazione della scuola**	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticita'
	✓	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono carenti e sono usati da un numero non elevato di classi. La scuola non incentiva adeguatamente né l'utilizzo di modalità didattiche innovative né la frequenza a corsi di formazione e non organizza aggiornamenti in sede. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Le regole di comportamento sono definite, ma sono percepite e veicolate in modo disomogeneo nelle varie classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La nostra Scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità e per prendersi cura degli studenti con BES ha istituito le seguenti figure: - Referenti H - Referenti BES I referenti H hanno sostenuto i docenti e indirizzato la programmazione verso una didattica che nei contenuti e nelle attività ha favorito l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari. A tal fine sono state realizzate attività di gruppo ed è risultata efficace l'azione rivolta ad affiancare un "bambino tutor" al disabile. Gli insegnanti curricolari hanno partecipato alla formulazione del PEI che periodicamente, in coincidenza delle verifiche di classe, è stato monitorato e modificato all'occorrenza. I referenti BES hanno sostenuto i docenti nella redazione dei PDP redatti per gli alunni con DSA, essi sono stati aggiornati periodicamente, come i PEI. La nostra scuola ha aderito al piano territoriale di Inclusione con la scuola capofila di Arienzo per la formazione sui BES. Il nostro territorio ha registrato una certa presenza di stranieri, prevalentemente rumeni, marocchini e cinesi che solitamente sono risultati già integrati nel nostro territorio; essi conoscevano abbastanza la lingua italiana. Negli ultimi anni è stato realizzato il progetto "Gruppo Sportivo Scolastico" il quale è stato uno strumento strategico che ha valorizzato la diversità ed ha facilitato l'aggregazione sociale.	I pochi stranieri presenti nella nostra Scuola che non parlano la lingua italiana non hanno il mediatore culturale. C'è stata una bassa collaborazione da parte degli Enti locali poco presenti nella nostra Scuola. A diversi alunni disabili non è stata garantita la continuità del docente di sostegno alla classe. Alcune famiglie che hanno figli con BES hanno avuto difficoltà ad accettare la realtà delineata dal Team docenti. Il nostro Istituto, in accordo con la scuola capofila, ha steso il PAI che è stato regolarmente aggiornato e approvato dal Collegio dei Docenti. Non ancora è stato istituito ufficialmente il GLI , anche se un gruppo di docenti ha lavorato e lavora come se fosse tale.

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolta' di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolta' di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolta'?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolta' sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella nostra Scuola gli alunni che presentano maggiori difficoltà di apprendimento provengono da famiglie in situazione di svantaggio socio-economico e/o culturale. Con essi si è lavorato per gruppi di livello, ma anche con interventi individualizzati, all'interno delle classi. Nella Primaria e nella Secondaria di I grado sono state previste delle giornate/settimane dedicate al recupero e al potenziamento. A tal fine sono stati effettuati alcuni progetti extra-curricolari. Negli ultimi anni è stato realizzato il progetto "Gruppo Sportivo Scolastico" che ha aumentato la motivazione negli alunni con difficoltà. Altri progetti extra- curricolari sono stati diretti a favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari.	Rarissime sono state le occasioni in cui si è lavorato per gruppi di livello o per classi aperte, che avrebbero potuto offrire momenti di incontro e di crescita. Non sono previste forme di monitoraggio sufficientemente strutturate per gli alunni in difficoltà. La Scuola non ha organizzato gare o competizioni interne, che avrebbero potuto aumentare la competizione positiva all'apprendimento. Poche sono state le gare di competizioni esterne anche se le poche competizioni hanno dato risultati molto soddisfacenti. Quasi del tutto assente è stata la partecipazione a corsi od a progetti in orario curricolare che avrebbero potuto completare aspetti della didattica e facilitare gli apprendimenti per gli alunni. Gli interventi per il potenziamento dovrebbero essere più mirati ed efficaci.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	**Situazione della scuola**	
Le attivita' realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attivita' a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualita' degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	✓	3 - Con qualche criticita'
		4 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attivita' didattiche sono di buona qualita'. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalita' di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attivita' di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attivita' didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualita'. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di cio', se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. In generale le attività didattiche sono di buona qualità anche se ci sono diversi aspetti che devono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione è periodicamente monitorato ma non è sufficientemente strutturato. La scuola promuove il rispetto delle differenze e delle diversità culturali.
La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono genericamente previsti e sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono abbastanza diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La continuità rappresenta un punto di forza per il nostro Istituto. Ogni anno le F.S. Continuità redigono un progetto che prevede i tempi, le modalità, i contenti e le attività strategiche che favoriscano il passaggio degli alunni fra i diversi ordini di scuola, in maniera serena e graduale e nel rispetto dei ritmi naturali di apprendimento degli alunni. I docenti F.S. scelgono una tematica condivisa e definiscono un calendario per gli incontri. Coinvolgono tutti gli operatori della scuola, oltre ai docenti delle classi ponte ed ai docenti delle Private e/o Parificate, creando un valido collegamento tra i diversi ordini di scuola, in una fase di programmazione comune, che favorisca il coordinamento delle modalità didattiche di lavoro. Gli incontri per gli alunni di ciascuna classe/sezione ponte sono due. Al termine si verifica l'avvenuta valorizzazione dei vissuti e dei saperi e la creazione di aspettative positive nei confronti della nuova scuola, in un percorso formativo unitario e organico. Il team docenti delle classi/sezioni ponte compila delle schede di raccordo che descrivono il contesto educativo, le modalità di apprendimento, lo stile cognitivo e relazionale, le esperienze realizzate e le competenze acquisite da ciascun alunno alla fine dell'Infanzia e della Primaria. Alla conclusione del ciclo, gli alunni ricevono la certificazione delle competenze condivisa con il MIUR.	Il nostro istituto ha realizzato un curricolo verticale che non è ancora conosciuto da tutti i docenti. Vi sono criteri di valutazione non ancora completamente omogenei. Le informazioni fra i tre ordini di scuola non sono sempre "oggettive" e i docenti tendono a mascherare eventuali situazioni di difficoltà. Non vi sono incontri fra soli docenti delle classi ponte, che potrebbero essere utili per definire una didattica e una valutazione più condivisa. Non vi sono spazi e/o strutture e attrezzature per effettuare incontri con più classi/sezioni contemporaneamente. Non vi sono progetti in verticale tra i vari ordini di scuola.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Orientamento rappresenta un punto di forza per la secondaria di I grado. Ogni anno, la F.S. redige un progetto con un percorso strategico per favorire il passaggio degli alunni ai futuri Istituti Secondari di secondo grado in maniera serena e graduale e nel rispetto dei desideri e delle attitudini di ciascun alunno. Durante la "Settimana dell'Orientamento", i nostri alunni delle classi terze sono informati sul percorso per l'orientamento scolastico dai referenti delle Secondarie di II grado. A ciascuno studente viene consegnata la documentazione delle scuole secondarie di II grado presenti sul territorio con le relative offerte formative. Poi, gli alunni compilano il questionario: "Interessi" ove indicano i loro giudizi orientativi. Di seguito, i nostri alunni effettuano degli incontri di orientamento presso le Secondarie di II grado. Successivamente la F.S. orientamento incontra gli alunni ancora indecisi per fornire ulteriori informazioni sulle attività didattiche e le offerte formative delle Secondarie di II grado. Al termine delle iscrizioni viene somministrato un questionario ed effettuato un monitoraggio per misurare il gradimento dell'attività di orientamento ed evidenziare le eventuali criticità di cui tener conto il prossimo a.s.	La scuola non realizza incontri rivolti alle famiglie affinché essi possano scegliere in modo consapevole per i loro figli. Vi sono riscontri tra il consiglio orientativo dato dal consiglio di classe agli alunni e le scelte effettuate da questi ultimi, ma ancora una parte di essi tende a non seguirlo perché condizionato dai genitori. Non sono effettuati monitoraggi in anni successivi per verificare se la scelta degli studenti è stata strategica e mirata.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Orientamento rappresenta un punto di forza per la secondaria di I grado. Ogni anno, la F.S. redige un progetto con un percorso strategico per favorire il passaggio degli alunni ai futuri istituti, in maniera serena e graduale e nel rispetto dei desideri e delle attitudini di ciascun alunno. Durante la "Settimana dell'Orientamento", i nostri alunni delle classi terze sono informati sul percorso per l'orientamento scolastico dai referenti delle Secondarie di II grado. A ciascuno studente viene consegnata la documentazione delle scuole secondarie di II grado presenti sul territorio con le relative offerte formative. Poi, gli alunni compilano il questionario: "Interessi" ove indicano i loro giudizi orientativi. Di seguito, i nostri alunni effettuano degli incontri di orientamento presso le Secondarie di II grado. Successivamente la F.S. orientamento incontra gli alunni ancora indecisi per fornire ulteriori informazioni sulle attività didattiche e le offerte formative delle Secondarie di II grado. Al termine delle iscrizioni viene somministrato un questionario ed effettuato un monitoraggio per misurare il gradimento dell'attività di orientamento ed evidenziare le eventuali criticità di cui tener conto il prossimo a.s.	La scuola non realizza incontri rivolti alle famiglie affinchè essi possano scegliere in modo consapevole per i loro figli. Vi sono deboli riscontri tra il consiglio orientativo dato dal consiglio di classe agli alunni e le scelte effettuate da questi ultimi Non sono effettuati monitoraggi in anni successivi per verificare se la scelta degli studenti è stata strategica e mirata.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	**Situazione della scuola**	
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attivita' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.		3 - Con qualche criticita'
	✓	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, universita'). La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.		5 - Positiva

		6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' formative esterne (scuole, centri di formazione, universita'). Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' abbastanza consolidata ma non raggiunge il livello ottimale. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro ma non coinvolge sufficientemente le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente e risultano essere molto utili anche alla formazione delle classi. Un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Vision e la Mission dell'Istituto sono definite chiaramente all'interno del PTOF e sono abbastanza condivise sia con la comunità scolastica che con l'esterno.	Sia la Vision che la Mission sono presenti, condivise e rese note ma tale processo è più limitato all'aspetto formale che sostanziale, infatti i genitori conoscono poco o non conoscono affatto le priorità dell'Istituto, pertanto appaiono disinteressati e poco coinvolti, ne è prova la inadeguata adesione alla votazione per l'elezione dei rappresentanti di classe ed ai colloqui inter-periodali. I docenti, pur conoscendole e condividendole, le discutono e le partecipano tra loro e con l'esterno in modo appena sufficiente.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica le proprie azioni attraverso le programmazioni,la scelta dei progetti, le attività da svolgere. La Scuola dell'Infanzia, con cadenza bimestrale ed in orario extracurriculare, monitora il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso incontri collegiali di programmazione e verifica. La Scuola Primaria attua il proprio monitoraggio negli incontri di programmazione settimanale e, con cadenza bimestrale, verifica il raggiungimento degli obiettivi didattici ed educativi programmati. La Scuola Secondaria pianifica le attività durante gli incontri dipartimentali e verifica l'andamento bimestralmente durante i Consigli di Classe.	Per quanto presenti momenti di verifica, essi non sono sufficientemente condivisi con gli altri gradi di istruzione dell'Istituto. Molto spesso le attività di verifica e monitoraggio sono legate a singoli docenti quindi non si determina la realizzazione di un processo strutturato e completo.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C’è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La divisione dei compiti o degli ambiti di competenza sono ben chiari e definiti sia per il personale docente che per il personale ATA.	Non sempre la divisione dei compiti porta all'assunzione piena, completa e significativa delle responsabilità connesse ai compiti assegnati.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L’allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell’Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
E' presente una coerenza sostanziale tra le scelte educative adottate e l'allocazione delle risorse che, purtroppo, sono esigue e non consentono il più completo sviluppo delle attività. Le spese per i progetti si concentrano, nella maggior parte dei casi, sulle tematiche prioritarie della scuola.	L'esiguità delle risorse non consente un più completo sviluppo delle attività sia curricolari che extra curricolari. Sarebbe opportuno definire in modo più dettagliato, in sede collegiale, quali attività dovrebbero avere l'assoluta priorità.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	**Situazione della scuola**	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
	✓	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione equeste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo ed il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono portati a termine in modo esaustivo. Le risorse economiche sono convogliate per la maggior parte al perseguimento degli obiettivi prioritari dell'Istituto. L'allocazione delle risorse finanziare del Programma Annuale è assolutamente coerente con il PTOF.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perche' (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual e' la qualita' delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è composta da un corpo docente abbastanza motivato e volitivo. Ogni anno vengono raccolte le richieste di aggiornamento da parte dei docenti. Negli ultimi due anni si è formato un esiguo gruppo di persone sulle nuove indicazioni e sui BES.	Il numero di partecipanti ai corsi di formazione espletati (BES e Nuove Indicazioni) è stato troppo esiguo. I docenti desiderano affrontare percorsi formativi (sulle nuove tecnologie, sulle competenze ecc.) ma la suola non è riuscita ad organizzarne nessuno.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le competenze del personale e le esperienze formative fatte anche se la raccolta dei dati non è strutturata in modo adeguato, comunque è sulla base di esse che si cerca di valorizzare in modo adeguato le risorse umane presenti in Istituto.	Le esperienze formative e le competenze del personale vengono raccolte nell'ufficio di segreteria ed inserite nei fascicoli personali dei docenti, questo comporta una scarsa condivisione delle competenze possedute e spesso si viene a conoscenza delle stesse solo per caso. I docenti ed il personale non presentano e/o compilano un curriculum da condividere con la comunità scolastica.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva in modo parziale e poco adeguato i gruppi di lavoro. I gruppi di lavoro sono incentivati solo se presenti nell'organigramma della scuola e se si sono costituiti in seno al Collegio dei Docenti. Molti sono i gruppi spontanei che nascono da esigenze dei docenti e che lavorano in orario extra curricolare senza alcun incentivo.	La scuola incentiva in modo parziale e poco adeguato l'impegno dei gruppi di lavoro presenti, alcuni dei quali sono costituiti in modo spontaneo e legati alle esigenze dei colleghi di una determinata area. I gruppi spontanei non sono incentivati in alcun modo, pertanto non producono alcun materiale circa gli esiti delle attività svolte. I gruppi strutturati legati all'organigramma della scuola, sono sottopagati rispetto all'impegno ed alle ore di lavoro profuso, in ogni caso, essi producono materiali ed esiti delle attività svolte. Non sono presenti momenti per la condivisione dei materiali. La collaborazione tra docenti è da migliorare.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualita' e incentiva la collaborazione tra pari.	**Situazione della scuola**	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualita'. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
	✓	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono e' disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualita' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualita'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola promuove pochissime iniziative di formazione per i docenti ed esse sono spesso insufficienti o inadeguate alle esigenze dei docenti stessi. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti anche se gli esiti sono da migliorare. I momenti per la condivisione dei materiali didattici sono insufficienti ed è da incrementare la qualità e la quantità degli stessi. Lo scambio professionale tra docenti è presente ma non diffuso.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha attivi due accordi di rete, il primo sulle nuove indicazioni e il secondo sui BES.	La scuola, pur godendo di ottimi rapporti con le strutture di governo territoriale, partecipa in modo marginale con esse. La partecipazione con soggetti esterni ha una ricaduta insufficiente sull'offerta formativa.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d’istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa, del Regolamento d'Istituto, del Patto di Corresponsabilità attraverso i suoi rappresentanti in seno al Consiglio d'Istituto. Coinvolge i genitori in corsi e attività nell'ambito dei progetti regionali (es. Aree a Rischio) o con i PON quando sono stati fatti. Solo da questo anno scolastico 2016/2017 utilizza strumenti on line come il registro elettronico ma solo per la Secondaria di primo grado ed esso non è utilizzato per le comunicazioni ai genitori che hanno difficoltà con l'uso del computer e di inetrnet	Sono scarsamente presenti forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi. La scuola , insistendo su un territorio di livello socio-economico non elevato, non ancora utilizza strumenti do comunicazione on line con le famiglie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	**Situazione della scuola**	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	✓	3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Riduzione della variabilità tra le classi	Riduzione della variabilità tra classi parallele di circa il 15% sia inter-plesso che intra-plessi e tra le classi della Secondaria dell'Istituto
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali	Riduzione del gap dell'Istituto rispetto alla media provinciale/regionale in italiano e matematica di circa il 15%
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)
Dal percorso di autovalutazione dell'Istituto è emerso che il rendimento medio degli alunni dell'Istituto è appena sufficiente e si attesta sempre al di sotto della media provinciale e regionale soprattutto sulla Primaria, sulla Secondaria la situazione migliora ma permane una significativa variabilità tra classi, pertanto la riduzione della variabilità tra le classi, l'implementazione dei percorsi di aggiornamento, la strutturazione di percorsi specifici e la creazione di maggiori momenti di condivisione, sia tra docenti che con le famiglie, dovrebbe portare ai miglioramenti attesi. E' da sottolineare che il Piano di Miglioramento è in via di attuazione ma non è ancora a pieno regime e non ha dato, quindi, i risultati sperati e questo perché, come in tutti i processi di cambiamento, è necessario dare "tempo" affinché il cambiamento stesso sia recepito, compreso e fatto proprio, solo così si potranno ottenere risultati che soddisfino pienamente e siano "cuciti" sulla realtà nella quale si opera.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Creazione di dipartimenti verticali distribuiti sui tre ordini di scuola
		Creazione di percorsi di valutazione unitari e oggettivi, rispondenti alla reale situazione dei singoli alunni e condivisi con tutti i docenti
		Creazione di prove di valutazione unitarie e oggettive introducendo anche compiti di realtà che mirino a portare in evidenza le competenze acquisite

		Creazione di percorsi di valutazione e monitoraggio specifici per gli alunni in difficoltà
	Ambiente di apprendimento	
✓	Inclusione e differenziazione	Creazione di percorsi di inclusione che tengano conto anche degli alunni in difficoltà
		Creazione di percorsi di valutazione e monitoraggio specifici
	Continuita' e orientamento	
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Creazione di figure di riferimento, distinte per ordine di scuola, per il coordinamento delle attività di programmazione/valutazione poste in essere
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Predisposizione di un curriculum vitae da condividere in rete e da mettere sul sito web della scuola
		Implementazione dei corsi di aggiornamento prevedendo, ove possibile, la partecipazione delle famiglie
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Valorizzazione e coinvolgimento delle risorse presenti sul territorio e nelle famiglie
		Coinvolgimento maggiore delle fmiglie nella vita della scuola attraverso incontri dedicati e definiti allo scopo

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)
L'eliminazione del gap che il nostro Istituto presenta rispetto alle prove standardizzate e del gap tra le classi parallele, deve necessariamente passare attraverso la realizzazione di percorsi condivisi e chiari. Creare progettazioni condivise, non solo all'interno delle classi parallele o dei dipartimenti, consentirà una definizione più precisa ed attenta degli obiettivi da raggiungere. Migliorare la condivisione dei criteri di valutazione, definirli in modo che essi risultino chiari non solo tra i docenti ma anche con la famiglie, costruire in modo strutturato percorsi specifici per gli alunni in difficoltà di apprendimento, individuare le forme più opportune di monitoraggio dei miglioramenti ottenuti porterà sicuramente ad un abbassamento dei gap attualmente presenti tra le classi e con i riferimenti provinciali e regionali per le prove standardizzate. La creazione di figure di riferimento individuate per ordine di scuola, ma funzionanti in piena condivisione e sinergia porterà ad una più profonda consapevolezza degli obiettivi. Incrementare il numero di assemblee dei genitori, potrà migliorare il livello di comunicazione in un primo momento tra i genitori stessi e, in un secondo momento, con l'istituzione.